Aggregazioni laicali

**Luogo di discernimento**

**per una Chiesa in uscita**

Alcune prospettive emerse dall’assemblea Cdal del 7 dicembre 2019

“Sta crescendo nelle aggregazioni laicali il senso di appartenenza alla Consulta diocesana. A due anni dalla ripresa di questo percorso diversi sono stati i segnali di una consapevolezza che la Cdal non è una struttura in più ma è un luogo di pensieri condivisi sulla realtà. L’ultimo segnale è venuto dall’assemblea che si è svolta a Mandello lo scorso 7 dicembre. Le associazioni, i movimenti, le comunità e i gruppi rappresentati non erano tutte quelle che sono nell’elenco della Cdal ma è stata ed è stimolante la condivisione di esperienze, progettualità e creatività. Occorrerà ancora lavorare in questa direzione e molto dipenderà dalle relazioni che la Consulta saprà tessere”.

Lo afferma Paolo Bustaffa, attuale presidente della Cdal, in merito all’assemblea di Mandello dove lo “specifico” che qualifica ogni aggregazione laicale si è confrontato con le scelte necessarie per essere più significativi nel testimoniare la bellezza e la generatività dell’essere Chiesa.

Lo “specifico”, è stato ribadito, non è il separato e non a caso nell’ascolto di diversi cammini è risuonato l’invito dell’apostolo Paolo: “gareggiate nello stimarvi a vicenda”. E’ quindi emersa come prima esigenza quella di una comunicazione tempestiva e cordiale tra le diverse aggregazioni. La Cdal si darà un metodo e un’organizzazione più efficaci.

Al “come essere più significativi insieme” si è risposto in riferimento al Sinodo diocesano e in riferimento ai quattro ambiti che sono presentati e motivati nel contributo della Cdal allo stesso Sinodo: politica e società, economia e lavoro, famiglia e vita, comunicazione ed educazione.

Per il primo punto si è ribadita la scelta della corresponsabilità che vede le aggregazioni laicali pensare e agire in armonia con le scelte pastorali, anche nell’intento di renderle più rispondenti alle attese e alle necessità degli uomini e delle donne che abitano il territorio. La Cdal ravviverà, a partire dal Sinodo, il dialogo con i responsabili delle diverse pastorali. L’intervento e la presenza all’assemblea di Mandello di don Fabio Fornera, vicario episcopale per la pastorale, sono stati e sono il segno della volontà di tradurre insieme la corresponsabilità in un concreto percorso ecclesiale.

Per il secondo punto, cioè i quattro ambiti, si sono individuate alcune comuni piste di lavoro alcune delle quali sono state avviate lo scorso anno.

Per politica e società si ritiene utile valorizzare e mettere in rete l’esistente e creare luoghi di discernimento che incoraggino la partecipazione di giovani e prevedano anche il coinvolgimento di figure con specifiche competenze in ambiti culturali e istituzionali. La promozione di esperienze formative, d’intesa con le pastorali incaricate, non può che essere il frutto di quel lavoro comune che nell’impegno politico legge una forma alta ed esigente di carità. Questo, peraltro, sta già avvenendo con alcune iniziative a Como e a Sondrio.

Per economia e lavoro all’impegno di sostenere e condividere percorsi della pastorale diocesana si aggiunge quello di tenere contatti efficaci con quanti hanno responsabilità di impresa, di cooperazione, di sindacato sul territorio. In questa prospettiva acquistano valore la Festa del lavoro (1° maggio) e la Giornata per il Creato (1° settembre).

Per famiglia e vita, oltre a condividere e sostenere la prossima Giornata per la Vita del 2 febbraio e il progetto Gemma, si è concordato di dare corso a una alleanza che, con un metodo efficace, metta in gioco le ricchezze di ogni aggregazione per un efficace messaggio culturale su temi fondamentali come sono quelli della vita e della famiglia.

Per educazione e comunicazione si è convenuto sull’urgenza di affrontare il tema della crisi dell’educazione coinvolgendo i giovani ma senza esonerare gli adulti. In questa prospettiva si inserisce il pellegrinaggio vocazionale al Soccorso come gesto comunicativo intergenerazionale. Un impegno concreto da condividere è quello rivolto ai media ecclesiali, in particolare a quelli diocesani (sito, Settimanale). Un sostegno che metta in luce il grande valore di questi “luoghi” dove esperienze diverse si raccontano per esprimere la bellezza dell’essere uomini e donne che testimoniano e annunciano la misericordia di Dio.

Su questi temi la Cdal lavorerà non tanto per promuovere ulteriori iniziative quanto per mettere in comunicazione quelle esistenti e aiutarle nello sviluppo; per offrire momenti e luoghi di riflessione e confronto, per accompagnare la persona, la Chiesa e, insieme, la Città in cammini che si intrecciano.

A conclusione vale la pena riprendere un passo dall’articolo 1 dello Statuto della Consulta approvato dal vescovo Oscar il 1 dicembre 2017: “La Cdal si configura come un luogo di discernimento comunitario con il fine di offrire un contributo condiviso alla crescita della comunione e della missione”.

A.S.

All’assemblea Cdal del 7 dicembre erano rappresentate le seguenti aggregazioni laicali: Movimento dei Focolari Ac, Acli, Cl, Agesci, Ungci - Giuristi cattolici, Ucid - Imprenditori cattolici, Masci (adulti scout), Centro aiuto per la vita di Sondrio, Forum famiglie Como, Nuovi Orizzonti, Centro Paolo VI, Unitalsi, Protezione della Giovane. Ha partecipato anche il Vicario episcopale per la pastorale.